

Soverato, il 25 febbraio il "verdetto" dei tecnici

# Messa in sicurezza del Beltrame Progetto in Conferenza dei servizi

## Dopo le verifiche dei carabinieri il Comune corre ai ripari Si valuta la creazione di un nuovo muro di contenimento

Sabrina Amoroso

## SOVERATO

La parola passa alla Conferenza dei servizi. È fissata per il 25 febbraio e valuterà le modalità scelte per mettere in sicurezza il torrente Beltrame. Il Comune di Soverato corre ai ripari dopo le verifiche dei carabinieri della stazione di Soverato e cerca la strada alternativa per mettere fine a una questione dibattuta da tempo. Affonda le radici nella tragica esondazione del torrente che il 10 settembre del 2000, causò 13 vittime. Erano tutti ospiti di un campo estivo dell'Unitalsi, organizzato nel famigerato camping "Le giare" spazzato via da una violenta alluvione che non lasciò scampo a disabili e volontari. All'indomani della tragedia venne costruito un muro di contenimento e successivamente un'apertura al suo interno per raggiungere un terreno su cui, nel corso degli anni, sono sorte attività di intrattenimento. Quel passaggio era riuscito a ottenere le necessarie autorizzazioni fin quando i controlli dei carabinieri hanno messo in discus-

sione l'opportunità di quel provvedimento. Ne è venuto fuori il caos, passato per le ordinanze che inibiscono il passaggio nei giorni di allerta rossa, il divieto di parcheggio nei pressi del muro di contenimento, gli avvisi sul rischio di attraversamento dell'argine di un torrente che aveva dimostrato quanto potesse essere pericoloso anche quando nulla poteva fare presagire il suo improvviso ingrossamento. Da un lato gli imprenditori che rischiavano di rimanere isolati in una zona che poteva solo essere raggiungibile via mare, dall'altro la questione sicurezza che passa obbligatoriamente dal ricordo di 13 vittime. In mezzo si è avanzata la proposta alternativa. In un primo momento l'idea promossa dal Comune era stata quella di favorire la costruzione di gabbioni in pietra,

**L'esondazione  
del torrente  
il 10 settembre  
del 2000 uccise  
tredici persone**

### L'opera sarà lunga 100 metri e alta 3

- Il nuovo muro sarà alto tre metri e si estenderà per una lunghezza di circa 100 metri. L'assessore ai lavori pubblici di Soverato ripone la fiducia, per la risoluzione del problema, nei lavori di riqualificazione fluviale che hanno interessato le aree di sovralluvionamento che ostacolavano il regolare scorrimento centrale del corso d'acqua.

- Lavori di messa in sicurezza per cui sono stati stanziati 150mila euro all'interno del più consistente finanziamento per il progetto di regimentazione idraulica del centro abitato. Ad accordarlo è stata la Regione Calabria, sulla scia del "decreto Soverato" che ha anticipato i termini di approvazione del Pai il Piano di assetto idrogeologico. [sa.am.](#)

per salvaguardare l'argine del torrente e di aumentare le condizioni di sicurezza andando a traslare il passaggio di diversi metri dalla zona di passaggio catalogata come R4. Poi lo studio approfondito che ha portato alla redazione di un progetto definitivo che a breve sarà vagliato dagli enti sovraordinati. È connesso con la costruzione di un muro parallelo a quello attualmente esistente e avrà il compito di contenere gli argini del torrente per garantire il transito in sicurezza verso le attività industriali che sorgono nell'area. L'opera seguirà la stessa direzione del muro costruito nel 2001, ma verrà traslata quanto basta per garantire un diverso accesso alle attività. Più lontano dagli argini e per questo meno rischioso. Il nuovo muro sarà alto tre metri e si estenderà per una lunghezza di circa 100 metri. La preoccupazione è ora quella di valutare se l'opera possa interferire e alterare la foce del fiume in cui da tempo si osserva lo stagnamento delle acque che è stato segnalato come sgradito effetto dell'insabbiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, Arpacal e Genio civile hanno la precedenza

## Ma l'amministrazione comunale ha un "piano b"

## SOVERATO

Tutto è in mano a Regione, Arpacal e Genio civile. Sono questi gli enti convocati all'interno di una conferenza dei servizi che si terrà in forma semplificata e in modalità asincrona. Lo scopo è quello di conseguire i pareri necessari, le intese, i concerti, i nulla osta, le autorizzazioni, le concessioni e gli altri atti d'assenso all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento.

Le amministrazioni e gli uffici non saranno tenuti a partecipare ad alcuna riunione, ma a esprimere il proprio parere entro il 21 febbraio. Qualora la conferenza non dovesse risultare risolutiva, il Co-

mune ha già il piano alternativo, è infatti già indetta la riunione in modalità simultanea nella sede comunale di Soverato, per il 28 febbraio alle 10.

«Siamo fiduciosi sulla validazione del progetto redatto - commenta l'assessore ai lavori pubblici Daniele Vacca - l'opera è già finanziata e abbiamo lavorato per mettere a punto un progetto adatto a risolvere un problema che non poteva essere più sottovalutato.

Per anni la situazione non è stata affrontata di petto ed era doveroso cercare una soluzione che garantisca la sicurezza di tutti. Speriamo di poter avviare i lavori prima dell'arrivo della prossima stagione estiva, a questo punto tutto è in



**«Siamo molto fiduciosi  
sulla validazione del progetto  
redatto, l'opera è già finanziata  
e curata nei minimi dettagli»  
Daniele Vacca**

mano agli enti sovraordinati che dovranno esprimere il loro parere in merito a quanto realizzato dai nostri uffici».

Intanto i cittadini attendono di aver più chiaro quanto è accaduto negli anni scorsi. Nulla si è saputo sui controlli dei carabinieri concepiti per valutare l'opportunità di concedere la possibilità di attraversare un varco costruito per inibire l'accesso all'area dell'alluvione. Soldi pubblici spesi per costruire e distruggere un'opera che aveva un significato particolare e che se fosse stata progettata prima della tragedia avrebbe evitato la morte di 13 innocenti.

sa.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA